

## Fuori formato festival 2022

Scritto da Maria Dolores Pesce.



“FUORI FORMATO” un titolo programmaticamente suggestivo per un Festival che si propone di esplorare il poco esplorato, di intercettare il difforme rispetto ai moduli più consueti della espressività artistica e teatrale. Un Festival, questo genovese giunto alla settima edizione, di Teatro Danza e non a caso, poiché a mio avviso, il teatro/danza e, in esso, la danza in particolare ha in questi ultimi tempi sviluppato una rinnovata tensione creativa, una voglia di scoperta che lo ha spinto e lo spinge ad avventurarsi in “terra incognita”. Del resto la danza, attraverso il corpo e i suoi movimenti coreografici, è istituzionalmente, per così dire, il luogo estetico nato e concepito proprio per rappresentare l’invisibile, per esprimere l’indicibile ovvero ciò che non si è ancora in grado di “dire”. È un cominciare, con il rituale all’interno del cerchio misterico della coreusi dionisiaca, a dare “forma”, in senso stretto, al magma indistinto che ci produce e ci spinge, per approdare a quella consapevole e luminosa visione del

sé, che ci determina nel mondo e da cui potranno scaturire, con il logos, le parole da dirci e da condividere. Fuor di metafora, e per tornare alla collettività in cui il teatro indistintamente si riconosce, oggi la danza sembra essere più propulsiva e dunque, forse, pronta a trainare una nuova feconda stagione anche della drammaturgia, non solo nelle sue dinamiche del corpo in scena.

Promosso meritevolmente, nella sua sezione cultura, e sostenuto adeguatamente dal Comune di Genova, è curato per la sezione Danza Live da Teatro Akropolis e da RETE Danzacontemporilgure, mentre per la nuova sezione video-danza e quella EXTRA da Augenblik.

Dal 28 giugno al 1° luglio ospiterà, negli spazi di Villa Bombrini a Cornigliano e di teatro Akropolis di Sestri Ponente, una interessante serie di spettacoli e compagnie selezionate dall’Italia e da tutta Europa, tutti gratuiti a conferma dell’apertura alla comunità che li accoglie.

Il primo giorno della manifestazione ha già offerto interessanti spunti e ha visto una notevole presenza di pubblico di tutte le età, ma soprattutto di giovani.

### ALLA YOU NEED / EMANUELE ROSA E MARIA FOCARACCIO

Una coreografia che è la icastica rappresentazione della tradizionale relazione di coppia, di cui il ballo è consuetudine profonda, “infettata”, e il termine non vuole essere negativo, dalle dinamiche più contemporanee, a partire dalle triangolazioni mimetiche che approdano a Renè Girard fino alle riflessioni sul genere che mettono in discussione ormai consolidate percezioni. È, nella coreusi e nella drammaturgia che sottointende, un rappresentare l’emergere di un terzo elemento che quelle percezioni, positivamente, modifica, sottolineando però il persistere di una compresenza, in ciascuna identità che l’esserci esistenzialmente assume, del femminile e del maschile insieme, distinti e mescolati, portatori ciascuno di una idea di sé, non solo e non soprattutto sessuale, e del mondo in cui il reciproco e prevalente determinarsi è arricchimento e non confusione. Al di là anche di tante ideologie che, nell’apparente modernità, tendono più a irrigidire piuttosto che a miscelare. Si percepisce in fondo l’emergere di una identità che torna ad affondare le sue radici nei tempi precedenti il mito platonico di quella scissione che precipita l’umanità, che si avvicinava agli dei, nella debolezza e nella violenza. Un pas des trois molto ben concepito e capace di stimoli estetici consapevoli e coerenti, in cui si manifesta un nuovo amalga nello spontaneo alternarsi e congiungersi di movimenti coreutici e mimica scenica. Bravi i coreografi e bravi gli interpreti, due uomini e una donna ed intensi i loro lineamenti.

A Villa Bombrini il 28 giugno.

PRIMA NAZIONALE. Concept e coreografia: Emanuele Rosa e Maria Focaraccio. Performance: Emanuele Rosa, Maria Focaraccio, Armando Rossi. Musica: John Surman, David Gold & Gordon Rees. Costumi: Emanuele Rosa e Maria Focaraccio. Co-prodotto da C&C Company e S’ALA, supportato da KOMM TANZ/PASSO NORD e da Start and Go progetto del comune di Genova



### LO INVISIBILE / NO BAUTIZADOS

L’invisibile appunto, ciò che diventando visibile ci determina, ciò che da inconscio si elabora nel conscio della nostra presenza nella storia. Un dentro che la danza ricerca e porta fuori, un mare amniotico in cui galleggiano, come residui di un naufragio lontano nel tempo, simboli e allegorie al confine tra natura e storia, tra animalità e umanità. La coreografia piega e trasfigura i corpi lasciando che quei lacerti abbandonati di noi prendano forma, e, non a caso, la forma percepibile dei miti primordiali di cui, tra Minotauro e Centauro, la taumachia passata e presente è pallido ma ben leggibile riflesso. Sono forze che, tra sogno e realtà, ci sottomettono ma solo fino alla liberazione nello spazio di una scena capace di elaborare ancor prima di narrare. Anche questo spettacolo, come il precedente, sa andare oltre la semplice “tecnica”, pur raffinata e del tutto padroneggiata, per fare di essa il segno corretto e coerente di una possibile e desiderata condivisione, per farne il terreno comune di una reciproca comunicazione artistica. Ne è evidenza, nei due ballerini, la spontaneità e fluidità di ogni gesto e movimento, di ogni

espressione e mimica corporea, oltre ogni automatismo e ritmica o cadenzata rigidità.

Spagna. A Villa Bombrini il 28 giugno.

PRIMA NAZIONALE. Coreografia e performance: Rolando Salamé e Katia Humenyuk. Música / Music: Heilung, Waterveins (Steve Peters y StevesRoden), Un veneno (C Tangana)

Come detto il Festival si è quest’anno arricchito di una sezione video che ha visto, il 28 giugno, la proiezione della prima parte di “Migration Film Project”, per la regia di Marlene Millar e le coreografie di Sandy Silva, prima parte costituita da tre ‘corti’ per 30 minuti di durata complessiva. All’evidenza sono film giocati innanzitutto sul rapporto corpo/natura, in cui il corpo è vissuto nella sua doppia dimensione di creatore di spazio, con il transito e il movimento, e di tempo, con il suono della sua voce e del suo canto a cappella. Ritmiche tradizionali, al confine con il rito, si affiancano ad un persistente richiamo alla fisicità, nelle mani che percuotono ritmicamente le membra e se stesse, in una costruzione narrativa di respiro notevole. Un modo di creare danza che trova da qualche tempo nuovi intelligenti protagonisti, tra cui il gruppo brasiliano FIO AZUL da me visto recentemente a Rovigo.

Una apertura interessante per un festival che cresce, di anno in anno, nell’interesse degli appassionati, grazie anche alle scelte azzeccate dei bravi organizzatori.

Foto Rosanna Ponsano

Stampa Email

Tweet

Il primo romanzo di Marcello Isidori



### Recensioni recenti più lette

[Stupida Show! \(Capitolo 1 - Cattivi pensieri\)](#)

[Il deserto dei Tartari](#)

[La merce più preziosa](#)

[La forza nascosta. Scienziate nella fisica e nella storia](#)

[OceanoMare](#)

[Palmyre, les bourreaux](#)

### Articoli recenti più letti

[Fisiko 2022](#)

[Tribù Terreni creativi festival](#)

[Festival Scenario 2022](#)

[Il teatro di parola 5: Graziano Piazza](#)

### Libri



### Drammaturghi



**Teatro come utopia**

Nicola Bonazzi

Confesso che ho accolto con ansia e con gratitudine la richiesta

1 2 3 4 5 6 Altri articoli...



## Vincitori Premio TWAIN\_direzioniAltre Festival 2022

La Commissione Artistica della VI edizione del Premio TWAIN\_direzioniAltre 2022 presieduta da **Loredana Parrella** e composta da **Alessandro Pontremoli, Gian Maria Cervo, Isabella Di Cola, Ricky Bonavita** e **Silvana Barbarini** riconoscendo il valore artistico di tutti i lavori selezionati per la finale del Premio e ringraziando tutti gli artisti che hanno partecipato, ha decretato vincitori ex aequo:

**all you need is** di **Emanuele Rosa** e **Maria Focaraccio**, con Emanuele Rosa, Maria Focaraccio, Armando Rossi

con la motivazione:

**all you need is** è un lavoro di grande qualità coreografica e drammaturgica che instaura un dialogo con importanti precedenti storici della danza e della cultura italiana.

**T.R.I.P.O.F.O.B.I.A.** della compagnia **IVONA**, coreografia Pablo Girolami, con Pablo Girolami e Guilherme Leal

con la motivazione:

**T.R.I.P.O.F.O.B.I.A.** è il risultato di una ricerca artistica originale che integra i linguaggi della danza, della performance e dell'installazione visiva in una sintesi affidata ad una cifra stilistica compiuta e matura.

La Commissione ha altresì attribuito due menzioni speciali ai lavori:

**AMELIA una sedia per due** di e con **Edoardo Sgambato** e **Priscilla Pizziol**

per le potenzialità del progetto, l'evoluzione coreografica e la sensibile e poetica relazione fra i due interpreti.

**MAYDAY** di e con **Elisa Quadrana**

per le capacità di sostenere un percorso drammaturgico convincente nella dimensione dell'improvvisazione.

Ricordiamo le partnership del Festival con PERIFERIE ARTISTICHE Centro di Residenza Multidisciplinare del Lazio, TenDance - festival di danza contemporanea, DOMINIO PUBBLICO, Monte Sacro Festival, Mirabilia Festival, Quartieri dell'Arte, ATCL Lazio, Diesis Teatrango e Vera Stasi che sosterranno a vario titolo i finalisti del Premio TWAIN\_direzioniAltre 2022.

La giuria popolare composta dal gruppo di spettatori attivi i Pionieri della Visione coordinato da Elena Mozzetta e dal gruppo di ricerca I Selvaggi rappresentato da Giovanna Silvestri ha assegnato un riconoscimento a:

**T.R.I.P.O.F.O.B.I.A.** della compagnia **IVONA**, coreografia Pablo Girolami, con Pablo Girolami e Guilherme Leal

con la motivazione:

Nel lavoro traspare la necessità di capire, di sviscerare l'emozione primaria della paura. I danzatori presentano un percorso, un attraversamento che si incarna in un'intensa fisicità dei corpi. L'esperienza estetica coinvolge gli spettatori in un effetto sinestetico prelinguistico. Lo studio del vuoto primordiale al quale la paura è legata e che chiama un corpo altro per diventare fertile o per distruggere, necessita sicuramente di essere sostenuto per ulteriori sviluppi.

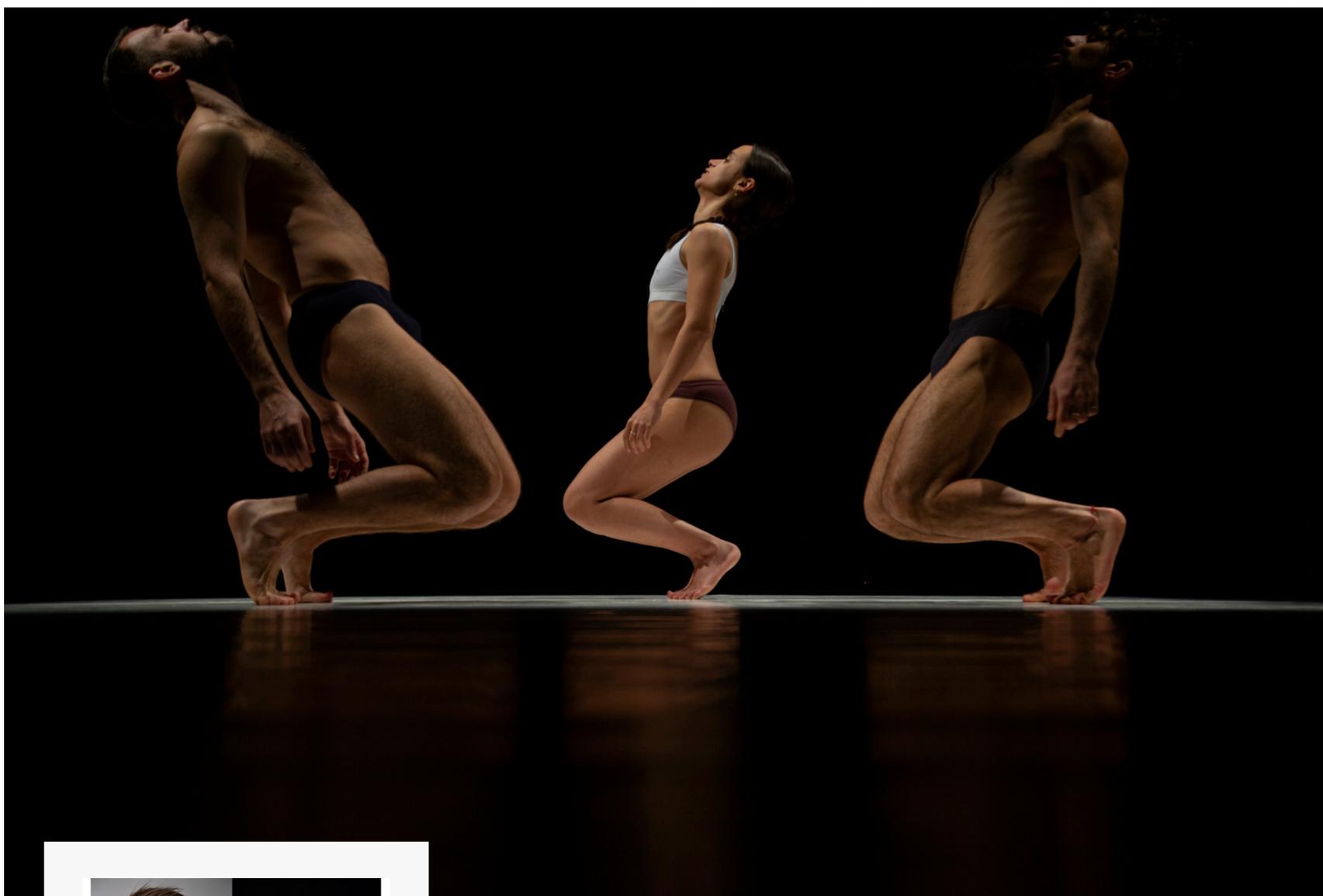
La giuria ha altresì attribuito due menzioni speciali ai lavori:

**all you need is** di **Emanuele Rosa** e **Maria Focaraccio**, con Emanuele Rosa, Maria Focaraccio, Armando Rossi

“Un lavoro attento sulla bellezza della relazione. Un nodo gordiano delicato che si spezza e si lega a 2, a 3, a... solo. Merita di provare ad esplorare altri numeri”.

**AMELIA una sedia per due** di e con **Edoardo Sgambato** e **Priscilla Pizzio**

“Condividere lo stesso luogo, lo stesso spazio, la stessa sedia. Condividere gesto e tensione nella fluidità, sperimentare ancora per conoscere anche la fragilità e le fratture possibili.



## ARTISTA

EMANUELE ROSA E MARIA

FOCARACCIO

SCHEDA ARTISTA

<http://www.cantieridanza.it/festival/ammutinamenti/2022/08/04/emanuele-rosa-e-maria-focaraccio-2/>

## LUOGO

Artificerie Almagià  
via dell'Almagià 2

## MAGGIORI INFORMAZIONI

Biglietti acquistabili su Liveticket



## DATA

Set 16 2022



## ORA

17:30



## COSTO

biglietto unico 5€

## all you need is

concept e coreografia EM+ | Emanuele Rosa e Maria Focaraccio  
performance Emanuele Rosa, Maria Focaraccio, Armando Rossi  
musica David Gold & Gordon Rees, John Surman, Bee Gees  
costumi Emanuele Rosa e Maria Focaraccio  
luci Cristina Spelti

coproduzione C&amp;C Company e S'ALA / spazio per artist+

con il sostegno di Twain\_Centro di Produzione Danza, PERIFERIE ARTISTICHE\_Centro di Residenza del Lazio, KOMM TANZ / Passo Nord, CURA - Centro Umbro Residenze Artistiche, Corsia Of - Centro di Creazione Contemporanea, Micro Teatro Terra Marique  
creazione vincitrice del Premio Twain\_direzioniAltre 2022

durata 29 minuti

il triangolo...  
non l'avevo...  
d'accordo..  
la geometria...

Partendo da figure di alcuni balli di coppia tradizionali quali il tango, il valzer, la salsa, *all you need is* intende esplorare e mettere in discussione la logica delle opposizioni binarie che dominano il nostro sistema di pensiero, la nostra cultura e la nostra società attraverso l'intromissione di un terzo elemento "nella relazione". Sulle note di una famosa composizione di John Surman, una danza a tre fatta di continui incastri, equilibri e interconnessione fisica prende forma, come metafora di una diversa costellazione di relazione. Di che cosa si ha bisogno per continuare a coesistere in una relazione tra più di due elementi? Com'è possibile trovare e mantenere l'equilibrio ed il ritmo tra tutti? A quale costo?

*all you need is* rappresenta il secondo capitolo della ricerca intrapresa dai due autori con *HOW TO\_just another Boléro* sul tema dell'adattamento e coesistenza, dell'imparare o re-imparare, scoprire o ri-scoprire come ci si comporta, ci si tocca, si coopera, ci si aiuta, ci si ama...

ph. Andrea Morelli

## CONDIVIDI QUESTO EVENTO



Nella seconda giornata della vetrina ci sono particolarmente piaciuti “All you need is” e “Tracce looking for a place to die”.

“All you need is” di **Emanuele Rosa** e **Maria Focaraccio**, in scena con **Armando Rossi**, esplora gioiosamente tutte le possibilità dei rapporti umani. Sulle note di una famosa composizione di **John Surman** assistiamo a una danza a tre, fatta di continui incastri, equilibri e interconnessione fisica, in cui tutte le relazioni possibili tra due esseri maschili e uno femminile possono essere declinati.

La performance rappresenta il secondo capitolo della ricerca intrapresa dai due autori con “How to \_ just another Boléro”, che già avevamo molto apprezzato in una precedente edizione della Vetrina sul tema della condivisione degli affetti e delle relazioni umane.